

## Gli ingegneri e il Piano casa

In un convegno organizzato dall'Ordine, esaminati i motivi del «flop» e avanzate proposte operative

# «Un errore non includere gli edifici non residenziali»

## «Penalizzante anche il rigetto delle pratiche in attesa di condono edilizio»

A sentire gli addetti ai lavori il Piano Casa Sicilia "è un flop". A distanza di un anno e mezzo dall'intesa Stato-Regioni (1 aprile 2009) i numeri deludono le aspettative: meno di 2.700 le domande presentate in tutto il Paese, con una media di 42 istanze per Comune. Stringendo lo sguardo su Catania, la situazione è ancora più preoccupante: le richieste presentate si contano ancora sulle dita di una mano. Grande delusione per gli ampliamenti e curva piatta per la "sostituzione edilizia", vale a dire la demolizione e ricostruzione dell'esistente. Cosa non ha funzionato?

L'Ordine degli Ingegneri di Catania ieri mattina ha riunito rappresentanti istituzionali, esperti e quasi 300 professionisti per trovare le risposte.

«Alcune Regioni, inclusa la Sicilia - ha spiegato il presidente dell'Ordine Carmelo Maria Grasso - hanno legiferato con molto ritardo, ponendo vincoli ritenuti troppo restrittivi: limiti dimensionali e una scarsa convenienza della sostituzione, perché l'aumento del valore dell'immobile derivante dall'ampliamento volumetrico non riesce a compensare gli alti costi per l'adeguamento alla normativa antisismica o per la riqualificazione energetica. E ancora, l'esclusione degli edifici non residenziali, taglia fuori dal Piano Casa una bella fetta di immobili, vanificando un possibile aumento della produttività nelle aree industriali non sottoposte ai vincoli di quelle urbanizzate. E infine, la nota più dolente è l'esclusione delle pratiche oggetto di condono edilizio, che nella nostra città sono davvero tante».

Ad aggiungersi anche un dato che riguarda Catania: in città e provincia il 70% del patrimonio edilizio esistente è antecedente al 1981, rea-



L'intervento del presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Carmelo Maria Grasso, nel corso dell'incontro di ieri con esperti e professionisti



lizzato in assenza di cogenza di norme antisismiche.

«Non si può non tenere conto di questo nel percorso di riqualificazione e messa in sicurezza della città esistente», ha sottolineato Grasso.

E, dopo un rapido confronto con le altre Regioni italiane, viene fuori che la Sardegna e il Veneto sono l'eccezione che conferma la regola, registrando le maggiori adesioni, anche grazie a leggi più permissive.

Alcune osservazioni sul Piano Casa del Veneto: la sostituzione edilizia degli edifici anteriori al 1989; l'aumento della cubatura fino al 40% per gli edifici residenziali e l'esclusione di quel-

li con ordinanza di demolizione che non siano stati sanati (legge regionale 8 luglio 2009, n.14 della Regione Veneto).

Si è poi passati alla fase delle proposte. È stato convenuto che occorrono correttivi puntuali e urgenti in variante della norma approvata dalla Regione Siciliana (n. 6 del 23 marzo 2010), strada già intrapresa da alcune Regioni d'Italia: per rilanciare l'economia attraverso l'attività edilizia, per riqualificare il patrimonio esistente, tenendo conto delle caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche, ambientali e urbanistiche.

Ma ciò che soprattutto occorre è dar voce agli



"attori" del settore, agli ingegneri, architetti, geologi, geometri, costruttori, per metterli nelle condizioni di poter dare un senso al "Piano Casa" in Sicilia. Nero su bianco, l'Ordine stilerà un documento con le linee guida propositive per gli interventi correttivi, da presentare agli uffici competenti della Regione Siciliana.

A differenza dei tanti momenti di discussione e confronto che negli ultimi mesi hanno animato le arene televisive e riempito intere pagine dei quotidiani, il convegno di ieri mattina ha chiamato a raccolta le categorie competenti e ha coinvolto le Istituzioni locali, rappresentate dal sindaco di Catania Raffaele Stancanelli che ha ribadito «la centralità della collaborazione nata tra l'Amministrazione comunale, architetti e ingegneri, il cui supporto è indispensabile per la messa in atto degli atti urbanistici della città», dalla sovrintendente ai Beni Culturali e Ambientali Vera Greco e dal dirigente Benedetto Caruso, dal dirigente tecnico del comune etneo Maria Luisa Aredia.

Un contributo importante è arrivato dagli interventi del presidente della Consulta regionale degli Ingegneri Giuseppe Margiotta, del presidente della Fondazione Santi Maria Cascone, del presidente degli Architetti etnei Luigi Longhitano - a conferma della consolidata sinergia tra le due categoria per il bene della città - del presidente del Collegio Geometri di Catania Rosario Cucuccio, del presidente del Collegio Periti industriali Nicolò Vitale e del presidente Ance Catania Andrea Vecchio.

A moderare le sessioni di lavoro: Francesca Cuius e Patrizia Rocca della Commissione urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri e Giuseppe Platania, consigliere e delegato commissione urbanistica.

## in breve

### UDI

#### Delegazione catanese a Portici

Ieri l'Udi di Catania ha partecipato alla fiaccolata per Teresa Buonocore, la donna di 51 anni uccisa a Portici per aver testimoniato al processo contro l'uomo accusato di aver abusato della sua figlia più piccola (cosa che è costata all'imputato, attualmente detenuto 15 anni di reclusione). L'iniziativa è stata organizzata dall'Udi di Napoli e Portici «per non dimenticare e per parlare del dolore, troppo spesso privato, di donne e bambine: il femminicidio».

### PDL

#### Il Palanitta è trascurato interrogazione urgente al sindaco

Il consigliere comunale Giacomo Bellavia (Pdl) ha inoltrato una interrogazione urgente al sindaco Stancanelli per sollevare l'attenzione sulla assenza di corretta manutenzione degli impianti sportivi comunali, in particolare il Palanitta, situato nel quartiere di Librino. Nella struttura sportiva di proprietà del Comune di Catania, ubicata nell'omonimo viale Nitta, da anni si svolgono numerose attività da organizzate da svariate associazioni sportive, le quali forniscono un importante servizio sociale al quartiere soprattutto nei confronti dei giovani, nonché formano atleti di livello, in particolare nel settore pugilistico. «Da svariati mesi - dice Bellavia - i fruitori chiedono maggiore attenzione nella manutenzione dell'immobile, soprattutto per garantire quei minimi servizi quali il riscaldamento, l'acqua calda e l'illuminazione interna ed esterna, per rendere vivibile e sicura la struttura soprattutto nelle ore serali. Manca inoltre un servizio di vigilanza e di controllo del territorio, che spese volte risulta insufficiente. Per queste ragioni il consigliere Bellavia ha chiesto nell'interrogazione di sapere «quali interventi urgenti l'amministrazione comunale intende realizzare per ripristinare la corretta fruibilità del Palanitta e di altri impianti eventualmente nelle medesime condizioni, considerato l'alto valore sociale dell'attività sportiva, soprattutto nei quartieri periferici».

### BARRIERA-CANALICCHIO

# Pulizia di aiuole e vialetti in piazza Viceré

Oggi nell'ambito del progetto «Giornate per l'Ambiente», a partire dalle 9,30 i volontari dell'associazione "Città Solidale" assistiti dagli operai comunali ripuliranno e sistemeranno il verde di piazza dei Viceré.

L'iniziativa, proposta dall'associazione "Città solidale" e dal consigliere della municipalità Barriera - Canalicchio Pina Rapicavoli, vedrà impegnati i soci di "Città Solidale" a ripulire la pavimentazione e i vialetti dal terriccio che occupa parte dei percorsi pedonali. I componenti l'associazione, sempre assistiti da operai del Comune rimuove-



ranno tronchi, arbusti e rami rotti abbandonati in prossimità della bambinopoli, potranno alberi e piante e metteranno a dimora di un pino marino offerto dall'associazione. Nella piazza saranno posizionate anche 4 cestini portarifiuti.

«Si tratta di un intervento di riqualificazione importante - sottolinea il sindaco Raffaele Stancanelli - perché effettuato in collaborazione con l'associazione che opera nella zona. Un'operazione

integrata per ridare decoro ad una piazza che rappresenta per tutti i residenti un punto di aggregazione».

La direzione Tutela Ambientale supporterà i volontari con personale e mezzi. «Grazie all'aiuto di tante associazioni onlus - annuncia l'assessore Torrisi - continueremo a ripulire altri luoghi della città. Ovviamente chiediamo la colla-

borazione dei cittadini. Dopo la pulizia bisogna vigilare affinché questo lavoro non venga vanificato».

L'associazione "Città solidale" ha chiesto la riparazione del tetto del gazebo centrale, l'installazione di cestini portarifiuti,

la sistemazione delle pietre laviche staccate dai grandi portali d'ingresso, la creazione di solchi e siepe di contenimento nella collinetta centrale e la riparazione dell'impianto di irrigazione distrutto dai vandali. L'assessore ha rassicurato il presidente di "Città solidale" Piero Quinci e la sua vice Pina Rapicavoli che "provvederà a passare la segnalazione al settore Manutenzione per completare l'intervento e riparare l'impianto di irrigazione.

### DOMANI LA BIODOMENICA ALLA COOPERATIVA PROSPETTIVA

Domani domenica 3, giornata nazionale dedicata al biologico, nella sede della cooperativa Prospettiva, si terrà - dalle 9,30 alle 14 - una "biodomenica" speciale dedicata in particolar modo ai "semi e ai diritti del contadino". In mattinata, infatti, si terrà un incontro con Giuseppe Li Rosi, di Caltagirone, rappresentante della "Rete semi rurali", che parlerà degli aspetti positivi della coltivazione dei semi tipici del nostro territorio e dei rischi dell'uso degli ibridi e dei semi transgenici. Obiettivo dell'incontro è creare una rete tra enti istituzionali, associazioni e singoli coltivatori nell'ottica di recuperare, e di diffondere, le antiche sementi, i vari tipi di grano antico, i semi di differenti varietà di pomodori quali quelli "seccagnì", cioè quelli che crescono con poca acqua, e ancora semi particolari di meloni e di frutta quale le mele "cola" e le mele "gelate". Semi tipici del nostro territorio per il cui recupero il Parco dell'Etna ha fatto un lavoro interessante. Al termine dell'incontro sarà proiettato un film d'animazione, «L'uomo che piantava gli alberi», che narra la storia di un terreno arido trasformato con il tempo in foresta da un piccolo uomo che piantava alberi. Sarà possibile acquistare prodotti biologici tipici e locali venduti direttamente dai produttori; oggetti di artigianato tradizionale e quelli realizzati con il riuso di materiali poveri. In vendita anche i prodotti del commercio equo e solidale. Al mercato bio non mancheranno suoni e biodegustazioni. L'iniziativa è promossa da Aiab (Associazione italiana agricoltori biologici), da "a fera bio", da Legambiente e Coldiretti ed è ospitata dalla cooperativa Prospettiva, in via San Luca Evangelista 6, raggiungibile dalla tangenziale, uscita san Giovanni Galermo, prima traversa a sinistra, salendo dopo l'Etna bar. Parlare di agricoltura biologica - dicono gli organizzatori - significa parlare di tutela della biodiversità, ambiente, salute, alimentazione e gusto, benessere animale, consumo critico e responsabile, commercio equo e solidale e agricoltura etica. La BioDomenica ha l'obiettivo di favorire l'incontro tra il mondo agricolo e i cittadini/consumatori, oltre che sviluppare un movimento di opinione in grado di orientare il mercato e le istituzioni. Il tema di quest'anno è il «Biologico Globale».

### INCONTRO CON CANNIZZO

## «Un coordinamento per la concessione del suolo pubblico»

Creare un coordinamento per la concessione del suolo pubblico ed evitare l'abusivismo selvaggio. Questo l'argomento al centro dell'incontro di giovedì scorso tra l'assessore alle Attività produttive, Francesco Cannizzo, ed i presidenti delle dieci municipalità di Catania. Un tavolo tecnico per ottimizzare la sinergia tra amministrazione centrale ed enti decentrati, nel corso delle manifestazioni sportive, culturali e non solo.

«E' necessario proporre una maggiore comunicazione per entrambi i canali - afferma Cannizzo - occorre seguire una linea operativa per evitare situazioni di caos, come nel caso della "Festa della Bambina". Da qui, la possibilità di fornire un supporto tecnico per localizzare le aree migliori e provvedere alla loro delimitazione. Obiettivo? Combattere l'abusivismo ed evitare situazioni già viste, come quella denunciata dal consigliere municipale Marco Di Blasi, del lungomare di Catania. Aree perimetrali e sicure, quindi, attraverso una conoscenza ed una programmazione comune, anche per individuare gli operatori adatti. Secondo la normativa in vigore, infatti, la municipalità può dare concessioni, agli esercenti che ne fanno richiesta, di suolo pubblico per manifestazioni sportive-culturali temporanee».

«Peccato che la stessa disposizione, non preveda la delimitazione delle zone sul terreno - sottolinea Alessandro Condorelli, presidente della 11 municipalità - così, spesso i furbi si prendono più spazio di quello dovuto. La competenza a far rispettare l'ubicazione, e la grandezza del box, è della polizia municipale che non sempre vigila. Sul lungomare ci vuole tolleranza zero e bisogna puntare sull'area mercatale di via De Gasperi - conclude Condorelli - migliorata, secondo il progetto approvato dal consiglio circoscrizionale».

Importante innovazione sul rilascio dei suoli pubblici, sarà quella di informare l'assessorato alle Attività produttive sugli ambulanti, che hanno licenze rilasciate da altri comuni. Non solo, il pagamento dell'area sarà fatto già prima della manifestazione e non più entro un anno dopo l'evento. Dalla "Festa della Bambina" alle celebrazioni di "San Giovanni Battista", passando per la "Madonna del Carmine": il vecchio sistema comportava troppi abusi e pochi controlli con la conseguenza che quasi nessun esercente versava nelle casse comunali la somma pattuita.

«Autonomia con le municipalità ma non anarchia, quindi, evitando che ognuno faccia un regno a sé - ha ribadito l'assessore alle Attività produttive - è un passo in avanti che tentiamo verso una linea operativa che rispetta i ruoli di ognuno». Concetto, questo, sposato in pieno anche dal presidente di "Borgo-Sanzio" Salvo Rapisarda, dal suo collega di "San Leone-Rapisardi" Antonio Siscaro e dal vicepresidente di "San Giovanni Galermo" Giovanni Giardina: «Studiare metodologie di lavoro nuove, con tecnici adatti ad individuare le aree più adeguate, non è una limitazione dei nostri poteri, ma è un punto d'incontro che mette le basi per un dialogo comune». Più scettici, invece, i presidenti del "Centro" e di "San Giuseppe La Rena- Zia Lisa": «Non si può pretendere la nostra collaborazione, quando molte volte siamo informati su tante iniziative con grave ritardo - lamenta Carmelo Coppolino - abbiamo appreso del mercatino del "Passiatore" solo attraverso i giornali». «Da quelli temporali ai rionali, nei mercatini non c'è - quasi controllo - gli fa eco Nunzio Russo - Al Villaggio Sant'Agata l'anarchia è totale: gli ambulanti bloccano le strade e non rispettano i limiti stabiliti per i box espositivi».

DAMIANO SCALA

Provincia Regionale di Catania

fino a dicembre

**etnafest 2010**

musica, cultura, tradizione

etnafest 2010

www.etnafest2010.com

domani 3 ottobre h. 20,30

**Concerto di musica viennese**

Direttore MANFRED MAYRHOFER

a cura del Teatro Massimo Bellini

Chiesa Madre Santa Maria - Randazzo

ingresso libero

3° Mercato del contadino

kilometrozero

rapporto diretto tra produttore e consumatore per sostenere i prodotti del nostro territorio

da Aprile a Dicembre '10

appuntamento domani 3 ottobre, ore 9 - Piazzale Raffaello Sanzio, Catania

MANGIAMO MEGLIO, SPENDIAMO MENO